

## Concetta invece di concetto

Per tutti noi ci sono nomi che amiamo e nomi che non ci piacciono tanto. Poi possiamo anche cambiare idea, ma di solito sono amici e nemici dell'asilo o delle elementari che ci fanno prendere queste posizioni.

Avevamo un cane che aveva già un nome quando è diventato nostro, Scaramouche, era femmina e all'inizio non ci piaceva il nome. Ma lei era talmente carina, aveva talmente carattere, ci voleva talmente bene ed era talmente bella che è diventato un bellissimo nome. Quando aveva tredici anni, le abbiamo detto: Moucha, dacci un cucciolino, ma uno solo, non possiamo tenere due canini in più. E nero per favore, tutti questi pelini bianchi sui pantaloni. E femmina come te. Un anno dopo ci ha dato una cucciolina nera, femmina. L'abbiamo chiamata Maria. Maria ci ha accompagnato dappertutto nella vita, ed è diventata famosa. C'è tanto da dire su Maria.

Un giorno prendiamo un taxi, Maria e io, chiedendo il permesso naturalmente. Maria si sedeva sempre sul pavimento nelle macchine pubbliche. Come si chiama questo canino? mi fa il taxista. Maria. No non gli piaceva niente, anzi mi fa: non si dà un nome da cristiano a una bestia. Maria non era una cristiana, ma tantomeno una bestia. Allora come dovrei chiamare un cane? Volevo sapere. Lui: O Pippo o Tom o Jim o Bob o Jack o Max o Bill.

Ha ragione, non c'ho pensato. Se mi si presenterà un altro cane lo chiamerò Max Bill.

P.S. Questa storiella, vera naturalmente, l'avevo pubblicato sul nostro blog, ai tempi quando Maria era ancora tra noi. Siccome nessuno lo commentava, ho capito che Max Bill non era molto conosciuto. Peccato! Peccato per il grande Max Bill, già sono pochi i pittori svizzeri famosi. E peccato per il taxista che non ha capito la mia battuta. Per lui Max Bill sono due cani.